

UN DATO SCONCERTANTE AUDIZIONE DAVANTI AL COMITATO DI VIGILANZA

L'ammettono gli stessi revisori dei conti: 'Agenzia Umbria Sanità, bilanci incontrollati'

di ROBERTO CONTICELLI

— PERUGIA —

IL DATO è decisamente sorprendente trattandosi di valutazioni riguardanti la contabilità pubblica: il Collegio dei sindaci revisori dei conti dell'Agenzia Umbria Sanità, insediatisi nel novembre 2009 su nomina del Consiglio regionale, ad oggi non ha di fatto svolto attività formali di controllo sui bilanci e la contabilità dell'ente gestito da Maria Gigliola Rosignoli, recentemente sostituita (per revoca del mandato) da Emilio Duca. Tutto ciò è emerso dall'audizione del Collegio stesso — Massimo Sorbara (presidente), Paolo Sebastiani e Gian Luigi Bernelli (componenti) — da parte del Comitato di vigilanza e monitoraggio presieduto da Franco Zaffini. La richiesta dell'audizione era stata avanzata dalle consigliere d'opposizione Fiammetta Modena e Sandra Monacelli al presidente Brega. Davanti ai consiglieri Cirignoni (Lega Nord), Monacelli (Udc), Modena (Pdl), Monni (Pdl), Rosi (Pdl), Bottini (Pd), Smacchi (Pd), Lignani Marchesani (Pdl) e Stufara (Prc), Sorbara, da un paio di giorni dimissionario, ha evidenziato difficoltà tecniche iniziali relative, ad esempio, «alla necessità di definire il sistema di controllo contabile, adeguandolo da quello pubblico a quello privato». Lo stesso presidente, ormai ex, ha spiegato che

il Collegio non ha espresso alcun parere sui bilanci 2008 e 2009. «Sul primo — ha detto — eravamo incompetenti perchè nominati successivamente, dell'altro non abbiamo ricevuto documentazione. Su entrambi gli atti l'allora direttore dell'Aus ci aveva richiesto formalmente il parere». I sindaci Sebastiani e Bernelli hanno poi riferito al Comitato di aver segnalato ufficialmente al presidente del Collegio, e per conoscenza al Consiglio regionale, la necessità di garantire funzionalità all'organismo.

LA RIVELAZIONE

«Non sono stati effettuati controlli formali sui documenti contabili»

«Di audizione sconcertante» parla il consigliere Fiammetta Modena, portavoce dell'opposizione. «I revisori — sottolinea — hanno tenuto una sola riunione, nella quale hanno preso atto che l'Agenzia non era ancora passata dal sistema di contabilità pubblica al sistema privatistico. In attesa della soluzione del problema, affidato a una consulente esterna, il Collegio non ha espresso pareri nè certificato bilanci», provocando «un'assoluta assenza di verifica e controllo». «Preoccupazione e stupore», è il giudizio del consigliere regionale leghi-

sta Gianluca Cirignoni. Quest'ultimo mette in evidenza come l'Aus non abbia «mai operato con atti formali e registri, ma solo con comunicazioni verbali». Insomma, secondo l'esponente del partito di Bossi «emerge una gestione dell'ente che getta ombre pesanti sull'amministrazione della sanità in Umbria, che nel caso specifico purtroppo somiglia tristemente alla gestione calabrese, senza documenti e trasparenza. L'Agenzia — conclude Cirignoni — deve essere chiusa e le sue competenze gestite direttamente dalla Regione».

«Dobbiamo chiederci cosa penseranno i giovani in cerca di lavoro leggendo le prime intercettazioni, dove sembra mettersi in evidenza un intreccio esplicito tra politica, favori e clientele»: questa la reazione di Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale. «Non sta a noi — aggiunge — giudicare la rilevanza penale di quanto emerge, ma dai primi brandelli di atti giudiziari affiora un quadro desolante fatto di scambi, favori e raccomandazioni».

Perfino Lamberto Bottini, Andrea Smacchi (Pd) e Damiano Stufara (Prc) devono ammettere: «L'audizione non ha apportato quegli elementi di conoscenza e chiarezza che si ricercavano». Ed è emerso un «mancato esercizio di competenze fondamentali del Collegio in relazione soprattutto al parere sui bilanci 2008 e 2009».



EX RESPONSABILE
Maria Gigliola Rosignoli ha guidato l'Agenzia Umbria Sanità fino al recente avvicendamento da parte di Emilio Duca

